

COLLE DON BOSCO – ACCOGLIENZA E ITINERARI NEI LUOGHI CHE HANNO DATO I NATALI AL SANTO

Passeggiate con don Bosco, il Bicentenario fuori porta

Non solo Valdocco: la spiritualità salesiana ha avuto origine nelle campagne del Monferrato

Don Bosco non significa solo Valdocco: sono tanti i luoghi «calpestati» dal santo dei giovani di cui il prossimo anno si celebra il bicentenario dalla nascita, avvenuta a Castelnuovo d'Asti - oggi Castelnuovo don Bosco - il 16 agosto 1815. E proprio per far conoscere alle centinaia di migliaia di pellegrini che il prossimo anno verranno a Torino per il Bicentenario ma anche per l'Ostensione della Sindone e per la visita di papa Francesco, la famiglia salesiana sta mettendo a punto una rete d'ospitalità nei luoghi di don Bosco per rendere confortevole e piacevole la permanenza di chi raggiungerà queste terre. «L'idea è nata dall'intenzione di considerare i luoghi di don Bosco 'allargati' - ha spiegato martedì 3 giugno don Egidio Deiana, rettore della Basilica di S. Giovanni Bosco a Castelnuovo, durante la presentazione ufficiale della rete di accoglienza del Monferrato che permetterà di far conoscere ai visitatori la terra natia di don Bosco - Accanto ai 'classici' Colle don Bosco, Chieri e Torino c'è tutto il territorio monferrino che il santo ha visitato, dove ha

portato i suoi ragazzi nelle famose passeggiate autunnali e da dove sono uscite numerose vocazioni. Ricordiamo soprattutto alcuni grandi pionieri salesiani come Giovanni Cagliero di Castelnuovo, Luigi Lasagna di Montemagno, Filippo Rinaldi che poi è diventato il terzo successore di don Bosco nonché beato e poi ancora don Pietro Ricaldone, quarto successore del nostro santo...».

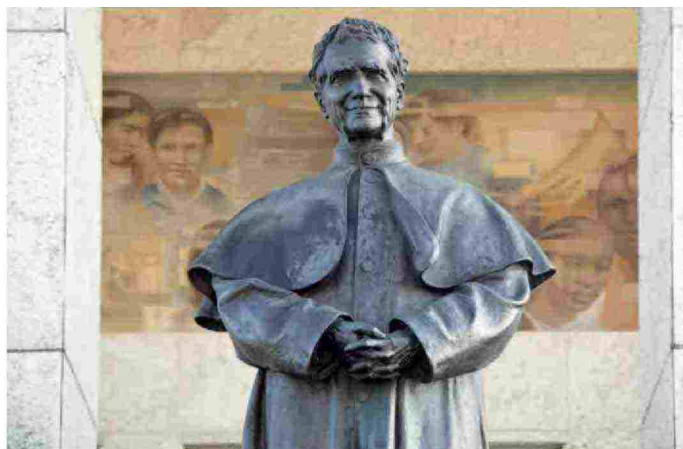
L'idea è nata ragionando con gli operatori dei consorzi delle strutture recettive della zona che già avevano collaborato all'accoglienza dei pellegrini in occasione dell'Ostensione della Sindone del 2010. «Una collaborazione che poi è proseguita e si è rafforzata in questi ultimi mesi quando ci siamo chiesti come ci potevamo preparare ad accogliere le persone che arriveranno in occasione del bicentenario di don Bosco - prosegue don Deiana - Così ho suggerito che la prima proposta poteva essere riscoprire la storia, la vicenda umana e gli episodi più significativi della vita di don Bosco in questi luoghi tra cui le celebri passeggiate autunna-

li che il santo faceva con i suoi ragazzi tra Chieri, Buttigliera, Morialdo, i Becchi... E allora è nato l'interesse ad approfondire e rinnovare la disponibilità ad accogliere ed ospitare, provando a regalare ai pellegrini che verranno quell'atmosfera che i nostri antichi avevano regalato ai ragazzi che don Bosco portava in queste zone nelle sue passeggiate». Tutto in sintonia con l'attenzione ai giovani che avranno le celebrazioni del Bicentenario e che caratterizzeranno anche l'Ostensione della Sindone - come ha precisato Maurizio Baradello, direttore generale del Comitato per l'Ostensione della Sindone 2015 - «che avrà dei momenti dedicati in particolare ai pellegrini più giovani e che si stanno mettendo a punto in collaborazione con la diocesi e i salesiani.

L'intenzione dunque è di valorizzare luoghi poco conosciuti della famiglia salesiana ma che hanno caratterizzato fortemente la vita e la spiritualità di don Bosco; un'occasione, grazie alla collaborazione con i sindaci e i consorzi della zona astigiana e monferrina, per ampliare l'accoglienza (in circa 60 strutture per

tutte le tasche) rivolta ai fedeli con pacchetti e proposte culturali alla scoperta della tradizione contadina da cui non si può prescindere per comprendere a pieno l'opera di don Bosco.

Tra le varie iniziative presentate e realizzate dal consorzio turistico casalese Mon.do (Monferrato domanda e offerta) c'è un blog rivolto ai pellegrini (www.monferrato.org), un depliant bilingue (inglese e italiano) realizzato in collaborazione con i salesiani di Casale con la una mappa delle passeggiate che il santo dei giovani propose ai suoi ragazzi: due itinerari di 60 chilometri e 40 chilometri lungo sentieri collinari, campi, sterrate, stradine secondarie in cui ci può mettere sulle orme di don Bosco anche se non si è grandi camminatori. E saranno gli allievi delle scuole salesiane della zona a fare da guide turistiche ai pellegrini. Percorsi che si andranno ad unire alle strade torinesi del Bicentenario ma altrettanto significative per riscoprire la spiritualità salesiana anche nel silenzio della campagna, lontani dalle folle della città.

Marina LOMUNNO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.